



Kafka

Redazione · 08 Ottobre 2008



FRANZ KAFKA LETTERA AL PADRE

L'appassionante lettera che Kafka scrisse nel 1919 al padre Hermann
rivive sul palcoscenico in un monologo che alterna comicità e disperazione.



diretto e interpretato da
GABRIELE LINARI

A distanza di cinque anni il regista Gabriele Linari e la sua compagnia LABit tornano ad indagare l'universo di Franz Kafka. Dopo Lettera al padre, adesso è la volta di uno spettacolo che riassume in toto l'universo kafkiano, prendendo spunto dai racconti e dai diari dello scrittore ceco. Mentre il primo era un monologo del regista, in questo Linari lascia spazio a tre attori.

Lo spettacolo è diviso in otto scene che risaltano il lavoro di ricerca della compagnia, nel quale si percepiscono i temi propri dello scrittore praghese: lo spaesamento e l'alienazione dell'individuo, il paradosso e l'angoscia delle situazioni. Le scene, che spaziano dal monologo al teatro-danza, hanno l'unico difetto di essere scollegate tra loro, senza riuscire a coinvolgere del tutto lo spettatore in un continuum drammaturgico.

Per il resto, alcuni momenti sono realmente poetici: in particolare la danza a tre con i giochi di braccia che sembrano avvolgere gli spettatori e la scena dei tavoli, sopra ai quali mani ansiose si rincorrono e si scontrano. In questi due momenti, sottolineati dagli applausi del pubblico, le luci integrano i movimenti degli attori creando atmosfere davvero kafkiane. C'è da dire che questo successo delle luci non permane per tutto lo spettacolo: sia all'inizio che alla fine, la scena è avvolta da una specie di penombra che non aiuta ad esaltare i gesti e i volti.

Tra gli attori emerge per credibilità e potenza scenica Simona Forlani, che attraverso una presenza affannata ed erotica e i movimenti ginnici e isterici delle gambe, della testa e delle braccia, richiama puntualmente l'opera di Egon Schiele. Le donne dipinte dall'artista austriaco sono infatti l'altro riferimento per il regista, che ha così trovato un alter ego visivo a Franz Kafka. Schiele e Kafka come ispirazione colta di uno spettacolo che riesce, soprattutto nel finale (quando vengono affrontate due delle opere più importanti dello scrittore ovvero Il processo e La tana), a far rivivere

il disagio interiore dell'uomo europeo di inizio secolo prossimo alle sciagure del nazismo e della guerra. [simone pacini]

Titolo: Kafka | **Autore:** dai Racconti e i Diari di Franz Kafka | **Regia:** Gabriele Linari | **Suono:** Flavio Tamburrini | **Luci:** Flavio Tamburrini | **Interpreti:** Simona Forlani, Guido Governale, Andrea Vaccarella | **Produzione:** Compagnia Teatrale LABit | **Anno:** 2008 | **Applausi del pubblico:** null | **Compagnia:** LABit |